

600.000 al 7,75%, con restituzione in venticinque rate annuali.

Stante il mancato pagamento delle rate dovute a scomparsa del mutuo suddetto, veniva iniziata dall' Istituto l'espropriazione della villa in Bologna, sulla quale era stata iscritta l'ipoteca; e poiché risultava trascritto un precetto immobiliare da parte della Cassa di Risparmio di Bologna, l' Istituto richiedeva che, in linea principale, fosse dichiarata ferente ed abbandonata la procedura di esproprio iniziata da parte della Cassa, e che, in via subordinata, fosse surrogato alla procedura stessa.

Il Tribunale di Bologna dichiarava abbandonata la procedura da parte della Cassa, autorizzando l' Istituto a proseguire direttamente all'espropriazione, e ciò in continuazione della Cassa. La Signora Archivolti appellava sostenendo che la Cassa non aveva mai abbandonata la procedura medesima e che pertanto l' Istituto doveva semplicemente essere surrogato.

Questa sentenza passava in cosa giudicata, e poiché con la medesima veniva ordinato alla Cassa di consegnare all' Istituto, entro tre giorni, i documenti e gli atti della procedura, l' Istituto, con atto 16 luglio 1934, chiamava in giudizio la Cas